



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

San Giuseppe sposo di Maria

“Mentre l’angelo - entra - da Maria (Lc 1,28)” a Giuseppe appare solo nel sogno, in un sogno, però che è realtà e rivela realtà.

Ancora una volta si mostra a noi un tratto essenziale della figura di san Giuseppe: la sua percettività per il divino e la sua capacità di discernimento.

Solo ad una persona intimamente attenta al divino, dotata di una particolare sensibilità per Dio e per le sue vie, il messaggio di Dio può venire incontro in questa maniera.

E la capacità di discernimento è necessaria per riconoscere se si era trattato solo di un sogno, oppure se veramente il messaggero di Dio era venuto da lui e gli aveva parlato.

Il messaggio che gli viene partecipato è sconvolgente e richiede una fede eccezionalmente coraggiosa.

E’ possibile che Dio abbia parlato?

Che Giuseppe, nel sogno, abbia ricevuto la verità – una verità che va al di là di tutto ciò che ci può attendere? Può essere che Dio abbia agito in questo modo in un essere umano?

E’ possibile che Dio abbia realizzato in questo modo l’inizio di una nuova storia con gli uomini?

Matteo aveva detto prima che Giuseppe aveva “considerando interiormente” la questione della giusta ragione alla gravidanza di Maria. Giuseppe viene interpellato esplicitamente come figlio di Davide, e con ciò è indicato, al tempo stesso, il compito che, in questo evento, gli è assegnato: in quanto destinatario della promessa fatta a Davide, egli deve farsi garante della fedeltà di Dio.

“Non temere” questo aveva detto l’angelo dell’Annunciazione anche a Maria.

Con la stessa esortazione dell’angelo, Giuseppe ora è coinvolto nel mistero dell’Incarnazione di Dio.

(Ratzinger “L’Infanzia di Gesù”)

Auguri vivissimi a tutti/e coloro che portano il nome di Giuseppe

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 12,1-21

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

In quel tempo Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrifici, non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato». Allontanatosi di là, andò nella loro sina-

goga; ed ecco un uomo che aveva una mano paralizzata. Per accusarlo, domandarono a Gesù: «È lecito guarire in giorno di sabato?». Ed egli rispose loro: «Chi di voi, se possiede una pecora e questa, in giorno di sabato, cade in un fosso, non l'afferra e la tira fuori? Ora, un uomo vale ben più di una pecora! Perciò è lecito in giorno di sabato fare del bene». E disse all'uomo: «Tendi la tua mano». Egli la tese e quella ritornò sana come l'altra. Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni.

DOMANDE

- Che cosa rappresenta la domenica per te?
- Come giudichi se una cosa è lecita o no?
- Che significato ha la parola "servo" per Gesù? e per te?

RIFLESSIONI

Anche in questo episodio delle spighe, Gesù è percepito come uno che rompe lo schema: un "antisistema" si direbbe oggi. Eppure tutti abbiamo bisogno di uno schema, di una regola, di un metodo, di un percorso preciso. Perché dunque Gesù sembra costantemente destabilizzarci attraverso

la messa in discussione delle regole? Forse vuole abolirle? No.

Gesù è preoccupato di non far coincidere la fede con le regole. La fede è sempre più grande delle regole, come l'amore di una madre per il figlio è più grande della buona abitudine a lavarsi le mani prima di sedere a tavola. Se l'amore di una madre si riducesse solo a ricordare al figlio di lavarsi le mani che amore sarebbe? Come potrebbe quel figlio avere la vita cambiata da un amore così?

E non è forse il rischio della religione quando essa diventa solo memoria delle regole? "Qui c'è qualcosa più grande del tempio". Il problema è la differenza che c'è tra la Misericordia (Gesù, Dio) e il sacrificio (le regole, la religione), tra l'amore e la performance. Gesù non è venuto ad abolire la legge ma ad abolire la falsa sicurezza che dà uno schema di regole quando si stacca dalla vita, o quando peggio trasforma la vita in una fedeltà alle regole.

La vita è sempre più grande, le regole servono a vivere. Gesù sceglie sempre la vita e guarisce il malato. Invece i farisei tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

La notizia della decisione dei farisei di far morire Gesù ci introduce nella comprensione della sua messianicità: egli non è il messia spettacolare, ma il Servo sofferente del Signore, "mite e umile di cuore" e benevolo verso tutti i malati e i peccatori.

Egli non affronta direttamente i suoi avversari, ma si ritira. Questo è lo stile di Gesù quando viene minacciato. Egli non desidera lo scontro frontale perché non è venuto per sconfiggere l'uomo, ma per salvarlo. La missione di Gesù non corrisponde alle attese di un messia vincente e acclamato. Egli porta a compimento tutte le promesse della storia della salvezza come Servo sofferente del Signore usando unicamente i mezzi dell'amore.

I verbi del testo di Isaia "non contenderà, non griderà, non spezzerà, non spegnerà" ci assicurano che Gesù non ha fatto del male a nessuno. Il suo amore per gli uomini non gli ha permesso di essere come lo avrebbero voluto il Battista e i suoi connazionali: pieno di zelo nel combattere i nemici, insignito di tutti i poteri, battagliero, travolgente. E' stato invece mite, umile, buono e comprensivo.

Egli non è un conquistatore di popoli che travolge tutto e tutti, ma salva la vita e rianima la speranza dei più deboli. L'umanità malata e peccatrice non ha bisogno di urla e di minacce, ma di conforto e di misericordia. Gesù è la manifestazione della bontà di Dio per tutti.

*Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.
Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri
e abatterà l'oppressore.
Il suo regno durerà quanto il sole,
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.
Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.
Benedetto il Signore, Dio di Israele,
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.*

dal salmo 71

AVVISI

DOMENICA 19 MARZO- IV DI QUARESIMA - DEL CIECO

Ore 16: Prima Confessione per i bambini di terza elementare

LUNEDÌ 20 MARZO - MEMORIA LITURGICA DI SAN GIUSEPPE

Ore 21: Preghiera liturgica comunitaria in chiesa

MERCOLEDÌ 22 MARZO

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

GIOVEDÌ 23 MARZO

Ore 20.30: Incontro di Catechesi per adulti (primo piano)

VENERDÌ 24 MARZO - Giorno di astinenza

GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

Ore 8.30: Meditazione comunitaria sul Vangelo della domenica seguente

Ore 18.30: Via Crucis e Liturgia del Vespro

Ore 21: Veglia di preghiera presso la parrocchia di Santa Teresa - Gorla

SABATO 25 MARZO - FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE

DOMENICA 26 MARZO- V DI QUARESIMA - DI LAZZARO

Ore 9: Comunicandi a Sotto il Monte

Ore 14: Cresimandi allo stadio di San Siro con il Vescovo Mario

Domenica 21 maggio
ore 11.30 Santa Messa

per gli anniversari di matrimonio
partendo dal 25°
e a seguire multipli di 5

Adesioni a Padre Gianni

Continua la vendita di Uova Pasquali

Sabato 25/03 – Domenica 26/03
Sabato 01/04 – Domenica 02/04

**L'intero ricavato sarà
devoluto alla Parrocchia**



VIENI A TEATRO!

La compagnia teatrale D&D

Presenta la commedia musicale

PELOUCHE il bello della bestia

Sabato 25/03 h 20.30 - Domenica 26/03 h 16

Biglietto € 10

Prenotazioni 329/1778869 Wapp

Il ricavato sarà devoluto alla Parrocchia